

Sabato 31 Marzo 2007

Chiudi 

di GIULIANO MALATESTA

La rivoluzione della letteratura passa attraverso il giudizio dei bambini. Che leggono, discutono, si confrontano e alla fine decidono. Non sulla base di una moda del momento, o sull'entusiasmo per un autore improvvisamente reso celebre più dall'ansia dei media che non dal talento della sua scrittura, ma sulla base di un semplice, e magari innocuo, piacere per la lettura. È questo l'aspetto forse più significativo, e interessante, per i suoi sviluppi futuri, della II edizione di "Io Premio 2006-2007", realizzato dal circuito Biblioteche di Roma. Un evento unico nel panorama culturale italiano, che ha coinvolto 800 giovanissimi lettori tra gli 8 e i 13 anni, suddivisi in due fasce di età (8-10 e 11-13), e appartenenti a 47 circoli di lettura, 15 biblioteche e 28 scuole, in un'appassionante sfida che terminerà mercoledì prossimo all'Auditorium Parco della Musica (ore 10, parteciperanno l'Assessore alla Cultura Silvio Di Francia e il Presidente delle Biblioteche di Roma Iggino Poggiali) quando i piccoli lettori si riuniranno per decretare i 2 libri vincitori, scelti da un apposito comitato scientifico di 7 esperti, fra i migliori 6 titoli della narrativa per ragazzi. Ovviamente il dato rilevante non è quello relativo ai nomi dei libri vincitori, anche se si mormora che il romanzo di Emilio **Salgari** "Jolanda la figlia del Corsaro Nero" (gli altri autori in gara sono Moni Ovadia, Janet Taylor Lisle, Erminia dell'Oro, Michael Morpurgo e la coppia Simona Cerrato -Margherita Hack) abbia ottenuto il gradimento dei piccoli, quanto l'idea vincente di un sistema virtuoso che tiene insieme scuola e biblioteche e che ipotizza un sistema di promozione della lettura (e dunque della didattica!) meno elitario e autoreferenziale. E che coinvolge direttamente bambini e ragazzi che infatti non arriveranno impreparati a questo singolare appuntamento avendo, durante l'anno scolastico in corso, partecipato attivamente all'organizzazione dell'evento con la lettura dei testi, gli incontri periodici e la votazione segreta del libro preferito. Un meccanismo sincronizzato, che forse sarebbe utile esportare a livello nazionale. Per formare oggi i lettori di domani in un paese che è agli ultimi posti in Europa come indice di lettura. "Ci stiamo già pensando - spiega il presidente del "Premio Biblioteche" Paola Gaglianone - al punto che molte regioni, come la Puglia, la Campania e la Sicilia stanno prendendo in seria considerazione l'idea di attivare i circoli di lettura". D'altronde i dati della "sezione ragazzi" evidenziano un segnale di speranza: 440 bambini e 22 circoli di lettura erano i numeri dello scorso anno e che in questa II edizione sono entrambi raddoppiati.